



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**FOIC82500A**

**IC N. 7 C. SILVESTRONI - FORLI'**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio economico degli alunni è molto variegato: si parte da figli di professionisti e imprenditori delle zone artigianali, collocate nelle zone periferiche/collinari, a figli di persone di recente immigrazione appartenenti anche a classi sociali più disagiate. Questo rappresenta un'opportunità di confronto interculturale ed impone alla scuola la necessità di prevedere un piano di inclusione e/o di accoglienza per valorizzare le varie etnie nel rispetto delle differenze individuali e dei valori fondanti della nostra cultura.</p>	<p>In particolare nel plesso di scuola primaria Matteotti, con un'unico corso a tempo pieno, sono concentrati un numero elevato di alunni con cittadinanza non italiana. La scuola si trova in prossimità di palazzi di edilizia economica popolare, questo comporta difficoltà di rapporto con le famiglie straniere sia per l'aspetto linguistico che per l'integrazione culturale.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio, dove sono ubicati i vari plessi dell'istituto, presenta diversi impianti sportivi: campi da calcio, palestre, piscina comunale, pattinodromo; diverse aree verdi attrezzate, una biblioteca per ragazzi, centri di aggregazione pomeridiani, un centro educativo extrascolastico convenzionato con il Comune, il quale propone anche uno sportello di consulenza psicopedagogica, tre centri parrocchiali con gruppi scout, diverse società sportive, un centro di documentazione comunale. L'amministrazione comunale fornisce inoltre: educatori professionali per disabili, mediatori culturali e linguistici, sussidi didattici per DSA e disabili, operatori del servizio civile e interviene per favorire la frequenza dei bambini in situazioni familiari di disagio. In ogni plesso è presente un'associazione di genitori che collabora con l'istituzione scolastica, sia per arricchire le dotazioni delle varie scuole, sia per contribuire al finanziamento di alcuni progetti. La Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì finanzia con i suoi contributi alcuni progetti per migliorare l'offerta formativa dei plessi dell'istituto.</p>	<p>I sei plessi sono collocati in una vasta area periferica che abbraccia due quartieri con caratteristiche socio economiche diversificate: uno di questi è residenziale, con un livello economico sociale medio alto, mentre il secondo, in cui hanno sede il plesso a tempo pieno "Matteotti" e la scuola secondaria di 1° grado "Zangheri", è caratterizzato da un'edilizia economica popolare che ospita diverse famiglie di origine straniera e alcuni casi sociali.</p>

## 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Oltre ai finanziamenti statali la scuola riceve</p>	<p>-Le ristrette risorse economiche non permettono un</p>

<p>contributi da parte della Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì a sostegno dei progetti del PTOF, dall'Amministrazione Comunale, dalle associazioni dei genitori, dalle associazioni sportive, dalle associazioni di categoria e dal comitato di quartiere. Le strutture degli edifici è buona: una scuola dell'infanzia è di recente costruzione, la scuola primaria "Matteotti" lo scorso anno è stata interamente ristrutturata. Tutti gli edifici sono a norma e in possesso delle regolari certificazioni di sicurezza. Ogni anno vengono controllati dagli uffici tecnici comunali e dall'ASL. I plessi scolastici sono dotati di ampi spazi verdi e usufruiscono del servizio mensa, sono tutti facilmente raggiungibili a piedi, in bicicletta su piste ciclabili e mediante mezzi pubblici.</p>	<p>adeguato e costante rinnovo delle strumentazioni e dei laboratori informatici. -Le attrezzature didattiche, anche convenzionali sono insufficienti. -Il numero dei device non è sufficiente a coprire le esigenze degli insegnanti per l'utilizzo del registro elettronico. - Le biblioteche scolastiche di alcuni plessi andrebbero rinnovate.</p>
--	--

## 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>La maggior parte dei docenti è stabile (44%) con contratto a tempo indeterminato e si colloca nella fascia oltre i 45 anni di età. Il basso turn over degli insegnanti produce un clima collaborativo e un'intesa sui principi educativi e didattici. Inoltre il permanere per diversi anni nella stessa sede scolastica consente agli insegnanti non solo di conoscere e condividere la politica educativa della Scuola, ma anche di poter operare scelte che si inseriscono più efficacemente nella specifica realtà scolastica. Nella scuola primaria diverse insegnanti hanno acquisito la certificazione B2 in inglese e hanno acquisito adeguate competenze linguistiche ed informatiche, tramite formazione privata e ministeriale. C'è un gruppo stabile di docenti di sostegno non sufficiente a coprire le necessità dell'istituto e ogni anno viene integrato da ore in deroga. I docenti di sostegno in ruolo hanno tutti il titolo di specializzazione polivalente, i docenti supplenti non sempre hanno una formazione specifica. La Dirigente è in servizio nel comprensivo da quest'anno con un incarico di reggenza.</p>	<p>Lo scambio professionale fra docenti di generazioni diverse risulta non sempre agevole e potrebbe presentare qualche difficoltà. Le competenze nel settore informatico sono da potenziare.</p>

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti risulta medio alto rispetto ai dati della media nazionale. Ciò consente all'istituto di attivare una riflessione sia per la costruzione di progetti didattici, che tengano conto dei reali bisogni degli alunni e che valorizzino le peculiarità di tutti, sia per l'approfondimento che per l'ampliamento delle varie tematiche disciplinari. In base ai dati che si riferiscono all' a.s. 2017/18 della scuola Primaria , la percentuale di ammessi alla classe successiva è superiore alla media provinciale, regionale e nazionale in tutte le classi, così come si evince con l'anno scolastico precedente. Per la scuola secondaria l'andamento è appena al di sotto di tutte e tre le fasce di riferimento Non ci sono alunni che presentano caratteristiche socio-culturali particolarmente svantaggiate.</p>	<p>E' necessario monitorare con attenzione gli interventi di recupero messi in atto per gli studenti che al termine del primo quadrimestre risultano insufficienti in alcune discipline. Dall'analisi degli esiti dell'esame di Stato 2017-18 emerge che oltre il 60% degli alunni ha concluso con una valutazione di fascia medio-bassa (sei/sette).</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + <hr/>	La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La Scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati . La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio anche se deve essere fatto un monitoraggio sistematico su più anni. Grande è l'attenzione verso gli studenti a rischio di dispersione scolastica e quelli con valutazione insufficiente (recupero, progetti contro la dispersione, didattica personalizzata), anche se manca un monitoraggio sistematico degli esiti in uscita . C'è la consapevolezza della necessità di investire tempo e risorse nel potenziamento e nella cura delle eccellenze. Gli esiti dell'esame di Stato mostrano un livello superiore alla media di valutazioni basse e un ristretto numero di voti alti (9/10). Questa situazione sarà oggetto di riflessione e di confronto.</p>

### 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti risulta medio alto rispetto ai dati della media nazionale. Ciò consente all'istituto di attivare una riflessione sia per la costruzione di progetti didattici, che tengano conto dei reali bisogni degli alunni e che valorizzino le peculiarità di tutti, sia per l'approfondimento e l'ampliamento delle varie tematiche disciplinari. Non ci sono alunni che presentano caratteristiche socio-culturali particolarmente svantaggiate. Il punteggio di italiano e matematica della scuola primaria e secondaria alle prove INVALSI risulta più alto a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. La concentrazione degli studenti nel livello 1 è inferiore rispetto alla media regionale e nazionale. Nella scuola primaria sia nelle classi seconde che nelle quinte gli alunni si distribuiscono nelle fasce alte con una concentrazione maggiore rispetto alla media così come nella scuola secondaria. Il tasso di variabilità tra le classi della primaria, risultano inferiori rispetto alla media regionale e nazionale. L'effetto scuola, sia in italiano che in matematica, è leggermente superiore alla media per la scuola primaria e pari per quella secondaria.</p>	<p>C'è la difficoltà a bilanciare le classi prime della primaria in quei plessi dove è presente un'unica sezione o due con tempo scuola diverso.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr/>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore e alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>

## 2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le competenze chiave su cui la Scuola lavora maggiormente sono quelle sociali e civiche. Il Collegio Docenti ha adottato criteri comuni per la valutazione del comportamento sia per la primaria che per la secondaria. La Scuola aderisce alle numerose iniziative promosse nel territorio e propone progetti di educazione alla legalità, alla solidarietà, al benessere globale, al rispetto dell'ambiente e delle regole di civile convivenza. Per quanto riguarda le competenze digitali, in particolare la Scuola Secondaria ha attivato un progetto specifico utilizzando le risorse dell'organico potenziato lavorando con piccoli gruppi nel laboratorio di informatica. Tutti i Docenti adottano metodologie condivise per sviluppare un metodo di studio autonomo e creativo affinché gli alunni possano sviluppare una buona competenza nell'imparare ad imparare. A questo proposito nel corrente a.s. è stato promosso un progetto specifico in verticale su questa competenza in seguito ad un percorso di formazione attivato fra i docenti dei diversi plessi per implementare questa capacità che è trasversale a tutte le discipline. La Scuola promuove anche progetti e iniziative per stimolare negli alunni lo spirito di iniziativa e le capacità organizzative. Sia la primaria che la secondaria adottano il modello di certificazione delle competenze .</p>	<p>Le competenze chiave europee vengono valutate principalmente attraverso l'osservazione e non utilizzando criteri condivisi, indicatori più specifici o griglie di osservazione per una raccolta oggettiva degli elementi da osservare per la valutazione. Risultano carenti la formalizzazione e la condivisione delle pratiche di valutazione delle competenze. Manca un questionario alunni e quindi anche l'autovalutazione sulle stesse. La valutazione del comportamento non tiene conto esplicitamente, nell'assegnazione del voto, delle competenze chiave di cittadinanza e quindi si ritiene necessario un'implementazione dello strumento valutativo attualmente in uso nell'Istituto. Il curriculum verticale dell'Istituto e la valutazione delle competenze chiave sono in via di formalizzazione, ma richiedono ulteriore lavoro di approfondimento.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il livello raggiunto dalla maggioranza degli studenti in relazione alle competenze chiave sopra indicate è buono. Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione fra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una soddisfacente autonomia nell'organizzazione dello studio e una consapevolezza critica delle proprie strategie di apprendimento.</p>

## 2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
Nel passaggio dalla Scuola primaria alla Secondaria alcuni studenti presentano qualche difficoltà nello studio ma , dopo tre anni, ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica superiori a quelli regionali.	In merito alle informazioni sugli alunni nella Scuola Secondaria di 2° grado non abbiamo un ritorno di informazioni sistematico. Sarebbe opportuno concordare con le scuole superiori una modalità di scambio delle informazioni

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Per le scuole del I ciclo, i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono abbastanza buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali.

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto da due anni è divenuto un Istituto Comprensivo (Infanzia- Primaria- Secondaria di 1° grado ) di dimensioni notevoli: questo ci ha condotto a produrre un curricolo verticale, partendo dalle Indicazioni Nazionali. Tale curricolo risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale. Sono stati considerati i traguardi di competenza che gli studenti devono acquisire al termine di ogni ciclo scolastico e le competenze chiave europee. Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività e l' ampliamento dell'offerta formativa, progettata in raccordo con il curricolo di istituto. Gli obiettivi e le abilità/competenze che si raggiungono attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro tramite una progettazione comune suddivisa in fase iniziale, intermedia e conclusiva.</p>	<p>Le competenze trasversali, riferite all'educazione alla cittadinanza e alle competenze sociali e civiche, dovranno essere potenziate tramite l' ampliamento dell' offerta formativa, in relazione all'attività didattica presentata.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

#### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La Scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta



formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella Scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I Docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La Scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>In tutti i plessi l'orario e la durata delle lezioni sono adeguati alle esigenze di apprendimento degli studenti e gli orari di tutti plessi della Primaria sono stati uniformati. In tutti i plessi sono presenti laboratori legati all'informatica per le attività multimediali. Nella Scuola Secondaria tutte le aule sono dotate di LIM; nei tre plessi della Scuola Primaria le LIM sono presenti in quasi tutte le aule. Nella Scuola Secondaria è presente una biblioteca per prestito mensile; i tre plessi di scuola primaria sono dotati di una biblioteca con materiale periodicamente rinnovato. Nella Secondaria è presente una laboratorio scientifico: materiale e strumentazione a carattere scientifico sono dotazione di ogni singolo plesso della primaria sempre disponibile per attività di ricerca delle classi. Nella Secondaria sono presenti due laboratori di arte; nelle primarie le attività artistiche vengono, per la maggior parte, svolte in aula. I responsabili di plesso e i referenti di laboratorio si occupano dell'organizzazione (giorni, orari) per la fruizione degli spazi laboratoriali comuni. In tutti i plessi sono presenti palestre attrezzate per le attività motorie e sportive degli alunni. Nella secondaria sono presenti: tre laboratori di musica, di cui uno per la musica d'insieme dell'indirizzo musicale, uno di tecnologia e un teatrino (per saggi, spettacoli, riunioni, ecc) dotato di proiettore e schermo. L'utilizzo dei laboratori e delle biblioteche dei vari plessi è settimanale e in orario curricolare. La Scuola è particolarmente attenta allo sviluppo delle nuove metodologie didattiche delle quali promuove, il più possibile la diffusione, attraverso corsi di formazione per i docenti. Si realizzano poi, momenti in cui i docenti formati condividono con i colleghi le conoscenze apprese e mettono a disposizione i materiali prodotti. Nei plessi vengono utilizzate strategie e metodologie attive specifiche per l'inclusione come ABA e la Comunicazione Aumentativa Alternativa. Ad inizio anno scolastico viene condiviso con le famiglie e gli alunni il patto educativo, di corresponsabilità della scuola, nel quale si delineano pratiche educative e comportamentali comuni da realizzare con gli studenti. Il collegio docenti adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento degli alunni che</p>	<p>Negli ultimi anni, a causa dell'aumento del numero delle classi, alcuni spazi adibiti a laboratorio sono stati riconvertiti in aule scolastiche. Non sempre i moduli orari scelti dalle famiglie risultano i più efficaci ai fini dell'attività didattica. Permane l'alto numero degli alunni all'interno delle classi con la seguente difficoltà di utilizzare le metodologie laboratoriali per mancanza di spazi. A volte si presentano problemi nella gestione delle relazioni sia con le famiglie che con gli alunni con comportamenti-problema. Le risposte degli Enti preposti al controllo sono lunghe.</p>

<p>vengono esplicitati alle famiglie. In presenza di comportamenti-problemi il team/consiglio di classe ne mette a conoscenza il DS, per concordare percorsi e strategie per arginare e risolvere la problematica. Le azioni promosse dalla scuola per arginare i comportamenti- problema agiscono sia sul singolo alunno che sul gruppo classe a seconda delle esigenze. Vengono utilizzati: interventi dello psicologo nelle classi in collaborazione con la cooperativa sociale del territorio e organizzati gruppi psicologici pomeridiani (nella secondaria), laboratori operativi ( falegnameria, biciclette, ceramica) per ragazzi con situazioni di disagio.</p>	
--	--

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	

<b>Eventuale commento sul giudizio assegnato</b>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A Scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.</p>

### 3.3 - Inclusione e differenziazione

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>Attività per alunni con disabilità, BES, DSA: stesura di percorsi differenziati/personalizzati per il raggiungimento di obiettivi comuni e /o specifici (PEI e successive relazioni finali-PDP); strumenti compensativi; misure dispensative; incontri periodici con ASL/Ufficio politiche educative del Comune; impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali; accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica; abbattimento delle barriere architettoniche della scuola; comunicazione didattica "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo"; estensione dei compiti del gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) alle problematiche relative ai BES. A tale scopo il GLHI si arricchisce di tutte le figure attinenti</p>	<p>Mancanza di continuità degli insegnanti di sostegno da un anno all'altro; docenti di sostegno non sempre specializzati; necessità di maggiori momenti di incontro/confronto con operatori ASL e assistenti sociali; ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali a favore delle famiglie con gravi problemi socio- economici; scarse risorse finanziarie per mediatori/facilitatori linguistici/educatori; disponibilità tardiva delle risorse finanziarie con cui attivare adeguati e tempestivi progetti integrativi di supporto/sostegno; mancanza di ore di compresenza. I mezzi di trasporto dotati di dispositivi per disabili motori, utili in caso di uscite didattiche e viaggi di istruzione, sono eccessivamente costosi. Situazioni di tensione fra i</p>

a queste problematiche e assume il nome di "Gruppo di lavoro per l'Inclusione" (GLI). Protocollo di accoglienza alunni stranieri: interventi nelle classi di mediatori culturali anche per progetti di intercultura; progetti di alfabetizzazione per stranieri e di recupero per alunni in difficoltà; attività in piccolo gruppo per rinforzo/recupero per alunni in situazioni di disagio; progetti di rinforzo allo studio in orario curricolare ed extracurricolare; antidispersione e potenziamento competenze trasversali e professionali; orientamento. Durante l'anno gli insegnanti si sono formati su temi specifici DSA, BES, INCLUSIONE. Il raggiungimento degli obiettivi è stato monitorato in sede di GLI. Progetti finalizzati all'inclusione degli alunni con BES: Progetto "Pratica-Mente" realizzato in collaborazione con l'Ente CNOS- FAP di Forlì, è destinato ad alunni della scuola Secondaria di I° Grado non lineari, in situazione di disagio ed a rischio dispersione; progetti in collaborazione con la Cooperativa l'Accoglienza: - Progetto di studio guidato pomeridiano destinato agli alunni dell'IC7 (da ottobre a maggio) al fine di guidare gli alunni in difficoltà didattiche nell'esecuzione dei compiti e nell'aiuto allo studio; Progetto "Ide-Azione": è indirizzato ad alunni fortemente demotivati al lavoro scolastico e con tempi di attenzione limitati, comprende tre laboratori: Laboratorio di Falegnameria, Laboratorio di Bicicletta, Laboratorio di Ceramica e manipolazione creta. Progetto di accompagnamento all'inserimento per le classi prime con la psicologa della cooperativa che ci segue. Progetto sportello psicologico pomeridiano su temi: Bassa motivazione scolastica, Difficoltà di inserimento nel gruppo classe, Cyberbullismo, Orientamento scolastico (solo per le classi terze della scuola Secondaria di I° Grado). - Star tutti bene a scuola: indirizzato agli alunni di scuola Primaria in situazioni di disagio; - "L'alunno straniero: una risorsa per la scuola": indirizzato agli alunni stranieri della scuola Primaria per favorirne l'inclusione; - Work in progress per gli studenti in situazione di disagio scuola secondaria.

Genitori delle classi frequentate da alunni con BES che esprimono comportamenti disturbanti e/o a rischio. Erogazione tardiva dei finanziamenti. Non sempre le risorse messe in atto sono sufficienti a favorire un completo e/o parziale recupero delle difficoltà iniziali. Non tutti gli insegnanti curricolari conoscono le strategie educative della pedagogia speciale e aderiscono a progetti di pedagogia speciale.

### Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

**Eventuale commento sul giudizio assegnato**

La Scuola realizza delle strategie inclusive efficaci, mettendo in atto pratiche educative di buona qualità. Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati può essere migliorato. La Scuola è particolarmente sensibile al rispetto delle differenze e della diversità in generale: vengono promossi, a livello collegiale, la progettazione e l'utilizzo di percorsi didattici personalizzati in funzione dei diversi bisogni educativi. Gli interventi attuati risultano efficaci per una buona parte degli alunni; gli interventi individualizzati in aula vengono realizzati dagli insegnanti e dagli educatori.

### 3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nell'Istituto sono state istituite delle commissioni-continuità che svolgono una funzione di raccordo tra i vari ordini di scuola e realizzano incontri con le insegnanti delle classi-ponte: infanzia-primaria; primaria -secondaria di 1° grado. Inoltre, le insegnanti dell'Infanzia della sezione dei 3 anni incontrano le insegnanti dei nidi di riferimento; mentre i docenti della secondaria di 1° grado incontrano i docenti della secondaria di II grado per ricordare i livelli di uscita dalla sec. di 1° grado con i requisiti richiesti in entrata dalla secondaria di 2° grado per Italiano, Matematica-scienze e inglese e ricevere gli esiti delle prove d'ingresso degli alunni dell'anno precedente. Negli incontri gli insegnanti si scambiano informazioni utili per la formazione di classi il più possibile equilibrate, dove il tempo scuola lo permette, e si segnalano casi di disagio sociale o problematiche particolari di apprendimento al fine di prevenire gli insuccessi e gli abbandoni. Gli incontri per il passaggio delle informazioni sono funzionali ed efficaci, in particolare per lo scambio tra scuola primaria e secondaria grazie all'utilizzo di una scheda comune strutturata predisposta anche per il passaggio infanzia-primaria. Si sono effettuate visite della scuola da parte di alunni/studenti in ingresso di ordini diversi per favorire una maggiore inclusione.</p>	<p>Permangono ancora problematiche relative allo scambio di informazioni con tutti gli istituti superiori del territorio anche se il confronto si è allargato.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate ed efficaci. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola</p>

diversi è consolidata. La Scuola realizza molte attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben organizzate e coinvolgono anche le famiglie. La Scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini ed attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La Scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. La Scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. La Scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La Mission è esplicitata nel PTOF, consultabile sul sito web; la sua stesura è il risultato del lavoro congiunto del personale scolastico, dei genitori e degli Enti Esterni. In esso sono stati esplicitati i percorsi di flessibilità didattica ed organizzativa della scuola dopo un'attenta analisi dei dati socio-economici e culturali della realtà locale. La Mission viene rivista annualmente, socializzata e condivisa con tutti i portatori di interesse attraverso le riunioni collegiali del NIV. Grande è l'impegno profuso a migliorare la comunicazione attraverso l'utilizzo di diversi canali: incontri collegiali, lavori di gruppo, sito web e circolari. E' stato predisposto un piano triennale delle azioni, stabilendo le priorità e le responsabilità legate all'organizzazione e alla progettazione, assegnando compiti e progetti a soggetti ben definiti. Nel PTOF sono indicati i criteri, le modalità operative e le risorse per l'erogazione dell'offerta formativa annuale. Le finalità e gli obiettivi strategici si concretizzano nelle programmazioni educativo-didattiche, nei progetti, nell'erogazione dei servizi e negli obiettivi da raggiungere. Il DS stabilisce le responsabilità attivando i settori di organizzazione per competenze: nomina i collaboratori, le funzioni strumentali, i referenti d'ordine, i responsabili di plesso, i referenti di settore, i coordinatori e il personale ATA. Anche in ambito amministrativo sono stati definiti i compiti, assegnati ai diversi settori.</p>	<p>Le modalità di comunicazione sono da perfezionare sia per quanto riguarda l'evoluzione tecnologica rapida sia per le difficoltà riscontrate da famiglie e insegnanti. La misurazione, la valutazione e il riesame dei processi è in atto in modo sistematico ed organico solo per alcuni ambiti. La pianificazione del percorso che porta dall'individuazione degli obiettivi prioritari e alla loro realizzazione non ha ancora una formalizzazione comune consolidata e gli strumenti di monitoraggio del percorso sono più qualitativi (feedback in staff) che quantitativi (raccolta dati interni ed esterni) anche perchè il comprensivo è stato istituito nel settembre 2016. La gestione dell'autovalutazione a livello interno (produzione di strumenti di rilevazione quantitativi e qualitativi, loro uso, tabulazione, incrocio e interpretazione dei dati raccolti) richiede tempi consistenti ed è appena avviata. Si può migliorare la definizione dei compiti assegnati alle F.S., ai responsabili di plesso e di settore. La difficoltà più grande nella gestione delle assenze del personale, sia docente che ATA, è stata evidenziata alla primaria e all'infanzia per mancanza di risorse sia finanziarie che umane. E' ancora in corso l'opera di sensibilizzazione alle famiglie sull'importanza del contributo per la realizzazione dei progetti di plesso ad integrazione del curricolo.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha saputo definire una mission e una vision condivise anche con le Famiglie ed il territorio. Ha attivato forme di monitoraggio per il controllo delle azioni didattiche, organizzative e gestionali. La Scuola ha predisposto un organigramma chiaro suddividendo i compiti e le responsabilità fra le figure individuate. Le spese del Piano Annuale sono state impegnate in maniera coerente e le risorse economiche sono state indirizzate ai progetti prioritari.

## 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nel corso dell'anno scolastico, i Docenti ed il Personale ATA hanno seguito la formazione predisposta dalla scuola polo di ambito territoriale relativamente a: valutazione, inclusione e disabilità e competenze di lingua straniera. Nel corrente anno scolastico 2018/2019, la quasi totalità del personale ha seguito almeno un corso di formazione, la maggior parte 2 corsi, alcuni anche di più. La Scuola tiene conto delle competenze del personale (curriculum, corsi frequentati) per una migliore gestione delle risorse umane, al fine della valorizzazione della professionalità (assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti, progettazione in verticale) con incarichi specifici, assegnazione di responsabilità con compenso forfettario a carico del MOF; le risorse umane vengono impiegate negli uffici/plessi/classi/sezioni in base ai bisogni emergenti, secondo la programmazione del PTOF. La Scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su varie tematiche: inclusione e integrazione, accoglienza, continuità, progettazione del PTOF, raccordo con il territorio ed altri istituti. Si sono attivati gruppi di docenti suddivisi per materie e commissioni di lavoro.</p>	<p>La partecipazione alla formazione ha subito un forte impulso. In qualche caso c'è difficoltà a passare da una logica dell'adempimento (es. mera quantificazione ore obbligatorie) alla cultura della responsabilità (svolgere formazione per la crescita e lo sviluppo professionale). Il susseguirsi di scadenze a breve termine comporta, spesso, una difficoltà di ottimizzazione dei tempi di lavoro. Il compenso forfettario, dell' assegnazione di responsabilità ricevuta, non risponde quasi mai alle ore effettivamente svolte: permangono scarse risorse economiche. Gli insegnanti, pur avendo una buona percezione del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi, non sempre riescono a reperire i materiali archiviati; sarebbe opportuno migliorare la condivisione e la trasferibilità delle buone pratiche.</p>

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

I Docenti hanno partecipato a iniziative di formazione, attivate dalla rete di ambito territoriale, che

rispondono ai bisogni formativi del Personale Scolastico. La Scuola valorizza il Personale assegnando incarichi in base alle competenze possedute. La Scuola ha predisposto un organigramma chiaro suddividendo i compiti e le responsabilità fra le figure individuate per la valorizzazione delle competenze professionali. Sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali ed esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

### 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La Scuola aderisce a reti ed è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Con le strutture del territorio l'attenzione è centrata soprattutto su finalità educative, di cittadinanza attiva, di responsabilità e solidarietà. Le reti di scuole sono invece focalizzate ad acquisire risorse per il potenziamento di attività e percorsi orientati alla promozione del successo scolastico. La collaborazione con le Associazioni dei Genitori dei vari plessi, costituisce un valore aggiunto per l'istituto comprensivo. Le Famiglie vengono coinvolte tramite: assemblee di classe interclasse/intersezione (primaria e infanzia); consigli di classe aperti ai rappresentanti dei genitori (scuola secondaria); Consiglio d'Istituto. La Scuola coinvolge i genitori, in occasione delle assemblee e negli incontri del Consiglio di Istituto, nella definizione del Regolamento di Istituto e del Patto Educativo. In ogni plesso è presente un'Associazione Genitori che organizza, su proposta della scuola, attività di supporto al lavoro didattico attraverso la realizzazione di laboratori anche pomeridiani; contribuisce al finanziamento di progetti scolastici; svolge attività di autofinanziamento. La Scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie tramite il sito web, che viene continuamente aggiornato in tempo reale e tramite registro elettronico (in prevalenza per la scuola secondaria).</p>	<p>Necessità di implementare le reti. La collocazione di un plesso in un altro quartiere non favorisce il senso di appartenenza con gli altri plessi che sono nello stesso quartiere. Potenziare la partecipazione dei Genitori alla compilazione del questionario on line e alla consultazione del sito della scuola per essere puntualmente aggiornati sulle attività del comprensivo.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p> <p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>



### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La Scuola partecipa a reti e collabora con numerosi soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La Scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La Scuola coinvolge i Genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee ed i loro suggerimenti.

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

*L'organizzazione di prove comuni di italiano, matematica e inglese nelle classi 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> della primaria e 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> della secondaria, permette di agire e modificare con relativa efficacia il lavoro in classe, consentendo allo stesso tempo una visione di insieme dell'andamento didattico delle classi nei diversi plessi dell'Istituto.*

#### Traguardo

*Aumentare il numero degli alunni che supera gli obiettivi minimi stabiliti.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Predisporre e somministrare prove comuni, iniziali e finali, nelle classi 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> (Scuola Primaria) e nelle classi 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> (Scuola Secondaria).*

##### 2. Continuità e orientamento

*Aderire a progetti in rete con le Scuole Secondarie di Secondo Grado per favorire la continuità curricolare, monitorare i livelli di apprendimento ed orientare.*

### COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

#### Priorità

*Continuare a lavorare sullo sviluppo della capacità degli alunni di Imparare ad imparare attraverso una didattica mirata.*

#### Traguardo

*Valutare in modo più ampio, condiviso ed oggettivo.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Predisporre e somministrare prove comuni, iniziali e finali, nelle classi 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> (Scuola Primaria) e nelle classi 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> (Scuola Secondaria).*

##### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

*Costruire una griglia di osservazione, strutturata e condivisa, per valutare la competenza chiave "Imparare ad imparare".*

### Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scelta delle prove comuni mira a continuare un percorso di confronto già avviato negli anni precedenti alla costituzione dell'Istituto Comprensivo per monitorare il numero di alunni che supera gli obiettivi minimi al fine di orientare la didattica. Il bisogno di costruire una griglia strutturata e condivisa della competenza europea "Imparare ad imparare" scaturisce dalla necessità di guidare l'osservazione dei Docenti con descrittori chiari e mirati in modo da rendere più oggettiva la valutazione.